



Dal mese di luglio la pubblicazione della pagina diocesana verrà sospesa fino al prossimo settembre. L'Ufficio per le Comunicazioni sociali augura a tutti i lettori buone vacanze. Nel prossimo mese di luglio l'Ufficio sarà impegnato nella manutenzione straordinaria del sito web diocesano. Le notizie e gli appuntamenti della vita diocesana continueranno ad essere pubblicati sul sito della diocesi dal prossimo mese di agosto. Invitiamo le parrocchie e le associazioni a voler inviare le notizie.

Giovedì, 27 giugno 2019

Lorica. Tre giorni di approfondimento per il clero guidati da don Cimino

«Convertirsi alla missione»

I presbiteri diocesani si sono ritrovati in Sila per una verifica del cammino svolto in diocesi e per rinnovare l'impegno della nostra Chiesa particolare

DI LEONARDO BONANNO *

Nell'Assemblea dei Vescovi Italiani dello scorso mese di maggio la relazione fondamentale ha riguardato "Modalità e strumenti per una nuova presenza missionaria". La missione è per la Chiesa il suo stesso modo di essere, ne costituisce il dna, un'attività che determina tutta la pastorale. Questi concetti sono stati enunciati dal Concilio Ecumenico Vaticano II e sviluppati dal Magistero della Chiesa. Nella "Evangelii Nuntiandi" (n. 20) papa Paolo VI richiamava l'urgenza di evangelizzare le culture, in considerazione della rottura tra Vangelo e cultura. Per Giovanni Paolo II l'attività missionaria "rappresenta la massima sfida per la Chiesa", così come papa Francesco ricorda che "ogni Chiesa particolare è chiamata alla Conversione Missionaria" (Evangelii Gaudium nn. 15 e 30). Per una verifica del cammino missionario in diocesi e rinnovare il volto missionario della nostra Chiesa particolare, con i presbiteri diocesani ci siamo ritrovati in Convegno per una tre giorni a Lorica, guidati da don Battista Cimino, presbitero "fidei donum", originario di San Giovanni in Fiore, nell'Arcidiocesi cosentina, che ha trascorso ventitré anni in Africa, otto in Burundi e quindici nel Kenya. Dai suoi interventi appassionati, come si addice ad un testimone

del Vangelo tra gli ultimi del mondo, è apparsa una chiesa diocesana e smorta, accomodante, nella quale lo slancio missionario viene demandato per lo più all'attività di un ufficio, come altri in diocesi, e alla giornata annuale di sensibilizzazione, ad esperienze frammentarie e non coordinate. Degna di lode per noi è la missione in Benin, dove durante l'episcopato di mons. Augusto Lauro, vescovo emerito, è nato un poliambulatorio, ancora oggi sostenuto dalla generosità dei fedeli della diocesi. A partire da questa esperienza diocesana in Terra d'Africa, lo sguardo e l'orizzonte devono dilatarsi alle missioni nel mondo, attraverso la cooperazione con le chiese sorelle; devono crescere tra i battezzati, che sono per loro natura inviati, come dice il papa nel suo messaggio per la giornata Missionaria Mondiale, del 20 ottobre prossimo. E' questo poi l'anno centenario della promulgazione della Lettera Apostolica "Maximum illud" di papa Benedetto XV (30 novembre 1919), il quale con lungimiranza profetica ha presentato l'importanza dell'annuncio evangelico "ad gentes". "Una Chiesa in uscita (...) richiede conversione missionaria costante e permanente, cui potrà giovare il mese missionario straordinario dell'ottobre 2019 (Francesco, 9 giugno 2019). Nelle sue pubblicazioni "Fiori del deserto" e "Sui passi dei poveri" (Editi da Missione 2000), don Battista spiega come "la scelta dei poveri apra le porte per un mondo solidale, più giusto, più umano. Accorcia le distanze abissali tra ricchi e poveri. Spezza le barriere (...). Ci avvicina di più a quel Dio che, incarnandosi, ha deciso di essere povero tra i poveri". Egli ha stimolato l'uditorio verso la scelta preferenziale dei poveri per arricchire la nostra vita di valori scomparsi o assopiti, proprio quelli che i poveri hanno il potere di risvegliare in ciascuno di noi e nelle nostre comunità. Dal deserto del nostro cuore, arido e stanco, e dalla visione angusta della nostra chiesa particolare potremo vedere germogliare frutti di pace e di speranza per la Chiesa e il mondo, nella condivisione e nella solidarietà che nascono da un amore grande per l'uomo, figlio di Dio e nostro fratello.

* vescovo



Lorica, il vescovo Bonanno e don Cimino

Nuova chiesa a S. Maria del Cedro

Dopo molti anni e tante difficoltà, è giunta a termine la costruzione della Chiesa dedicata alla «Donna Vestita di Sole», nella zona marina di S. Maria del Cedro. L'idea di una nuova chiesa risale agli inizi degli anni '80 quando a mons. Francesco Gatto (parroco dal 1939 al 1994, a cui si deve l'iniziativa del cambio di denominazione del comune da Cipollina a Santa Maria del Cedro), osservando il progressivo popolamento della contrada Granata, ma soprattutto la grande affluenza nei mesi estivi di turisti, balenò l'idea di costruire una nuova chiesa, dedicata ancora alla Madonna, in nome della sua grande devozione. Scelse anche il titolo "Donna Vestita di Sole" richiamandosi al primo versetto del capitolo 12 dell'Apocalisse ("Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle"). La proposta venne accolta con entusiasmo dalla comunità e da coloro che offrono il

suolo, tra i quali in modo particolare la famiglia Quintieri. Il progetto fu affidato nel 1982 all'ing. Felice Adrianopoli di Scalea e, dopo il lungo iter burocratico, il 10 giugno del 1991 pervenne la concessione edilizia. La posa della prima pietra avvenne il 5 agosto dello stesso anno alla presenza del Vescovo mons. Augusto Lauro e iniziarono i lavori che purtroppo dovettero fermarsi già alla fine del 1993 per mancanza di fondi. Trascorsi oltre dieci anni fu possibile inserire il progetto nell'ambito dei finanziamenti previsti dai fondi dell'8xmille della Cei, per un importo superiore ai due milioni di euro. I lavori sono stati eseguiti dall'impresa Seren srl di Luca Manfredi. Domenica 14 luglio alle ore 20 mons. Bonanno presiederà il rito della consacrazione della nuova chiesa alla presenza dell'attuale parroco don Gaetano De Fino, del sindaco avv. Ugo Vetere, del clero e delle altre autorità civili e militari della Riviera del Cedro.



Santa Maria del Cedro, la nuova chiesa dedicata alla "Donna Vestita di Sole"

Tutti i prossimi impegni pastorali del vescovo

Domani. Alle ore 10 presiede in Episcopio il Consiglio Diocesano Affari Economici per l'approvazione del bilancio consuntivo 2018; alle ore 18 partecipa al giubileo sacerdotale del confratello cosentino can. Franco Maio nella chiesa parrocchiale di Grimaldi.
Domenica 30. Alle ore 18,30 a Fagnano Castello riapre al culto la Cappella cimiteriale dedicata alla Madonna delle Grazie.
Martedì 2 luglio. Alle ore 19 celebra l'Eucaristia nella chiesetta rurale Madonna delle Grazie in Mongrassano.
Venerdì 5. Alle ore 9,30 partecipa alla Conferenza straordinaria dei vescovi calabresi in diocesi di Lamezia Terme.
Sabato 6. Alle ore 17 nella Cattedrale di Lamezia Terme partecipa alla consacrazione episcopale di mons. Giuseppe Schillaci, vescovo eletto della diocesi.
Sabato 13. Alle ore 18 nella chiesa parrocchiale Santa Maria del Popolo in Belvedere Marittimo benedice le nozze di Marco Veltri e Valeria Eva Piccolo.
Domenica 14. Alle ore 20 presiede il rito di consacrazione della nuova chiesa dedicata alla "Donna vestita di Sole" in Santa Maria del Cedro.
Martedì 16. Alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale Beata Vergine del Monte Carmelo presiede l'Eucaristia per la Patrona di Scalea; alle ore 20,00 per la stessa ricorrenza mariana celebra nella parrocchia dello Scalo in San Marco Argentario.
Avviso: nel mese di luglio la segreteria del Vescovo resta aperta da lunedì a venerdì (tel. 0984512000); per eventuali appuntamenti in agosto contattare telefonicamente il vicario generale o lo stesso vescovo.

Notizie in breve

Nomine vescovili per Cerzeto

Il 24 giugno scorso il Vescovo ha nominato Amministratore Parrocchiale di Cerzeto, San Giacomo e Cavallerizzo il sac. P. Ernest Kaombwe, della Tanzania, appartenente ai Missionari "Amici di Cristo", fondati dall'Arcivescovo Ennery Cabongo, già segretario di Giovanni Paolo II. P. Ernest è stato per due anni Amministratore Parrocchiale di Santa Domenica Talao e nell'ultimo semestre ha collaborato con don Gaetano De Fino a Santa Maria del Cedro. Mons. Antonio Baffa continuerà a svolgere il servizio di Cappellano presso la comunità delle Piccole Missionarie Eucaristiche in San Giacomo di Cerzeto. Il sac. don Ennio Stamile, in qualità di Delegato Vescovile per le Confraternite, ha indetto per lunedì 1° luglio l'Assemblea elettiva della Confraternita "Maria SS. del Buon Consiglio" in San Giacomo di Cerzeto, per il rinnovo del Consiglio Direttivo, dopo la revoca del commissariamento. A don Stamile, di recente riconfermato nell'incarico di Referente Regionale di Libera, gli auguri della nostra Redazione.

Gli orari estivi della Curia

La Curia Vescovile, da lunedì 1° Luglio a venerdì 20 Settembre, resta aperta nei giorni di martedì, mercoledì e Giovedì dalle ore 10 alle ore 12. Gli uffici della Curia Vescovile resteranno chiusi da martedì 13 a giovedì 22 agosto. Si ricorda ai parroci e ai loro collaboratori di voler informare le singole copie dei nubdenti per la vidimazione dei loro documenti.

a Cosenza

Otto nuovi diaconi

La diocesi di Cosenza-Bisignano ha vissuto ieri, in occasione della solennità del Sacro Cuore di Gesù, un momento di gioia e di grazia con le ordinazioni di otto nuovi diaconi: Antonio Acri, Francisco Bastante Carril, Paolo Bosco, Rodolfo Antonio Bruschi, Gianluca Delle Foglie, Manuel Iaccino, Matteo Imbrogno e Davide Iuele. La sacra ordinazione ha avuto luogo nella Cattedrale di Cosenza, con grande partecipazione di Clero e fedeli. Ai neo eletti giungano gli auguri del nostro Vescovo, che appartiene al Clero cosentino, e gioisce unitamente all'Arcivescovo mons. Francesco A. Nolè, per il traguardo ecclesiale della Chiesa Metropolitana.

L'impegno intellettuale di Domenico Sidio Bruno

Il libro «L'incontro» trae spunto dalla copiosa esperienza personale culturale e umana

DI UMBERTO TARSIANO

L'ultima fatica di Domenico Sidio Bruno dal titolo «L'incontro - Leva di pensiero» racchiude nelle oltre 200 pagine versi fortemente testuali nella trama della sua vita. Il libro di Bruno diventa risposta positiva alle vicissitudini dell'esistenza che traggono spunto dall'esperienza personale e trovano i riferimenti profondi nel singolare cammino umano, risultato del percorso intellettuale e cultu-

rale dell'autore. Domenico Sidio Bruno è nato a Mottafollone (Cs) nel 1933. Insegnante di scuola primaria; docente di Scienze umane e Storia (al Liceo E. Fermi di Cosenza è stato per alcuni anni collega del nostro Vescovo); dal 1981 al 1999 è stato dirigente scolastico nei licei statali. Autore di altre due raccolte in versi «L'Ascolto» (Sbc Edizioni, 2013) e «L'Attesa» (Iride Edizioni, 2015) di cui è stato curatore della prefazione mons. Bonanno che ha definito l'opera: «la cura di colui che sa tradurre in versi gli eventi della vita, indipendentemente da ogni credenza e fede, e di essere voce, nel segreto dei recessi umani, della Parola per la quale e nella quale tutto esiste». Bruno nel suo terzo volume ha continuato nel lavoro intrapreso nei precedenti scritti. Pun-

tualmente egli ha saputo guardare con occhi profondi gli eventi del proprio percorso traendo da essi il nocciolo del senso e ha voluto condividerlo e trasmetterlo. Sono le domande fondamentali dell'esistenza che si offrono in versi. Poiché ogni uomo è cercatore - ciascuno con i propri strumenti - il poeta riflette nei componimenti quel pensiero forte, meditato e, per taluni aspetti, sofferto, che risulta quasi impossibile condividere in altre forme letterarie. In altre forme letterarie risulterebbe, forse, snaturato. Le poesie di Domenico Sidio Bruno richiedono al lettore particolare impegno e meditazione, poiché al fruitore stesso è demandato il compito di entrare in un profondo dialogo con l'autore. Avviene così «L'incontro», auspicato da

Bruno già nel titolo dell'opera. Non è l'incontrarsi per caso in un verso o il percorrere un tratto di strada parallelo. L'impegno intellettuale offerto dall'autore delle poesie e successivamente richiesto all'attento lettore è necessario per comprendere in modo radicale - così come suggerisce sommessamente Domenico Sidio Bruno - che in fondo l'esistenza umana è segnata dall'Incontro che «è sentire di parola nella fonte dell'Essere Puro: ascolto, di innesto sul melo perduto rami del male; novelle matrici di fiori di amore; a frutti di cielo, corona formanti che non mutan stagione: luce e calore in accordo perfetto e assenza di moto, non punte né spine, ma raggi di raro splendore in diversa misura: più bassi, sottili allaccian in vigore occhio che scorre in gor-

go di cuori cui estrema la luce riflette l'interna e in arco a ciascuna è la storia che capitolo chiude. Non tutto ha spettacolo di senso finito: appaiono forme, che stellate non sono, a parure di foglie verde smeraldo, su acque di cielo che procurano onde sottili e smerlate a circo- scrivere spazi di risultanza specchiante da cui muovon vettori che fungon scialuppe a ricordo di gioia d'acqua e sapore di vino». Pasquale Tuscano, nel saggio introduttivo al volume, definisce l'opera poetica «serrato discorso filosofico di solida ascendenza metafisico - teologale».



Domenico Sidio Bruno

Siamo particolarmente grati all'autore poiché, in un tempo ormai privo di riferimenti culturali saldamente radicati nell'impegno intellettuale, indispensabili in special modo per le nuove generazioni, queste proposte sono strumenti utilissimi per scoprire un messaggio alto poiché intriso di grande umanità.